

Verifica della programmazione dell'anno 2019-2020

Iniziare la verifica di questo anno 2019-2020 non può non essere segnato dalla pandemia che ha caratterizzato uno STOP totale a qualsiasi attività e iniziativa programmata nell'anno in corso.

Nella prima parte dell'anno siamo riuscite a vivere intensamente quanto programmato dal calendario, questo fino a marzo.

Ci siamo sentite coinvolte nell'impegno della "Spiritualità del prendersi cura" tenendo fede ai vari temi svolti da professionisti.

Le comunità sono state molto soddisfatte e partecipative, questo è emerso dai loro commenti e dalla loro vivace adesione.

I nostri incontri sono sempre motivo di conoscenze approfondite dei vari aspetti che ogni istituto si impegna a vivere nello specifico carisma e apostolato.

Gli incontri rispettavano le tematiche del "prendersi cura" della propria fraternità e sororità; l'aspetto della cura delle povertà di oggi; anche quello educativo nella cura e crescita dei piccoli; ci siamo arricchite ancora di più nei due giorni formativi di gennaio seguendo la cura della propria comunità e il difficile servizio dell'autorità.

Con un ricco contributo di Padre Raniero Cantalamessa, in occasione della giornata della vita consacrata abbiamo affrontato "La scelta vocazionale come integrità delle funzioni del se' " L'ultimo incontro prima della Quaresima, è stato evidenziato l'aspetto particolare del "prendersi cura" della sofferenza e del dolore.

Ogni nostro incontro ha sempre avuto la presenza del nostro Vescovo Monsignor Domenico Pompili per la celebrazione Eucaristica.

Il Vescovo ha molta stima per la vita consacrata e apprezza con gioia la nostra presenza nella Diocesi e ci sollecita ad essere vive, disponibili di vere ed autentiche relazioni con la popolazione, in particolare con le famiglie nei vari apostolati in cui le comunità rendono il loro servizio.

E' a questo momento che tutto si è fermato.

Non dal punto di vista della preghiera, il nostro Pastore ci ha coinvolte tutte le sere con "un cero acceso alla finestra e la corona in mano!", sempre il Rosario guidato da lui, ci ha fatto percepire che c'era una chiesa attenta, viva anche se sofferente, partecipativa e quindi non ferma e statica.

Abbiamo cercato di essere vicine concretamente alle sorelle della comunità di

S. Filippa Mareri contagiate dal Covid19, ogni comunità con il loro affetto e la preghiera hanno garantito la condivisione della loro sofferenza, del forte disagio, e il dolore di due perdite.

Anche il nostro Vicario per la vita consacrata ci ha sempre tenute informate su ogni comunità che avesse un problema, ci è stato vicino sentendo telefonicamente tutte le fraternità. Questo periodo molto difficile non ha spento il nostro sentirci sorelle, capaci di condivisione attenta e vigile verso le monache, alle quali veniva portato il Santissimo per poter avere almeno il cibo eucaristico quotidiano.

Sentire fortemente i bisogni di ogni persona che potevamo aiutare è stato il nostro obiettivo particolare, siamo felici di poter vivere con gioia il nostro sentirci tutte "SULLA STESSA BARCA" dove il nocchiero è Gesù.

Riconosciamo di essere privilegiate per avere un Vescovo molto attento a noi e un Vicario che stimola costantemente le nostre relazioni tra comunità diverse.

Il Consiglio di Rieti

Rieti 10-06-2020